

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24.  
semestre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mese . . . . . 3  
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

# LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

## INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non pagamento anticipato. Per una sola volta in IV<sup>a</sup> pagina costasi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbonamento. Articoli comunicati la III<sup>a</sup> pagina costi 16 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via della Prefettura, N. 6. — Numeri separati si vendono all'Edicola, ed in Mercatovecchio presso il rivenditore giornali, n. 81. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Udine, 23 febbraio

Il Giornale ufficiale di Pietroburgo pubblicò una dichiarazione, a proposito del discorso di Skobelleff, con cui il Governo dello Czar respinge qualsiasi responsabilità per quel discorso. La dichiarazione proclama come la politica estera della Russia sia fermata sull'amicizia de' Sovrani, sugli interessi dei popoli e sul rispetto dei trattati, e non ispetta ad un privato l'annunciare qualsiasi modifica di essa.

Questa dichiarazione ufficiale è riprodotta, da altri Giornali russi senza commenti; solo il *Novoe Vremja* deploca che, per quel suo discorso forse Skobelleff dovrà abbandonare l'esercito, che avrà così perduto un abile Generale. Ma i Giornali di Berlino non sembrano aquietarsi alla dichiarazione del Governo russo; essi vogliono la punizione del generale Skobelleff.

Nella questione di Egitto continuano le pratiche delle Potenze per rispondere alle Note anglo-francesi. Intanto Tissot e Dufferin comunicarono alla Porta una risposta identica alla Nota di questa del 13 gennaio, con cui si dichiara non essere intenzione delle Potenze occidentali di ledere i diritti del Sultano.

Oggi il teleggrafo ci recò la notizia di qualche mutamento nel personale della diplomazia, e la conferma delle voci corse riguardo il richiamo del famoso Roustau da Tunisi, a cui sarebbe già dato il successore. Crediamo che col richiamo di Roustau il Ministero francese voglia non solo dar soddisfazione all'opinione pubblica, bensì anche all'Italia, dacchè il Roustau fu l'anima degli avvenimenti tunisini.

## MODIFICAZIONI ALLE LEGGI RISGUARDANTI LE TASSE DEGLI ATTI GIUDIZIARI

Egli è da gran tempo, tanto sotto i Ministeri di Destra come sotto quelli di Sinistra, che si emisero voti affinché fossero semplificate e ridotte le tasse per atti giudiziari, e specialmente dal Veneto partivano que' voti, perchè la precedente legislazione straniera era meno vessatoria della presente nazionale. Or, finalmente, a que' voti della Magistratura e degli avvocati il Guardasigilli on. Zanardelli sta per dare esaudimento, e noi con soddisfazione pubblichiamo, perchè sia a conoscenza dei nostri lettori, il seguente schema di Legge da lui già presentato alla Camera e che la Camera fra pochi giorni sarà chiamata a discutere e ad approvare.

Art. 1. Sono abrogate le disposizioni contenute nei titoli II, III, IV, V e VI (numero 10 a 214) della parte prima della tariffa per gli atti giudiziari in materia civile approvata con decreto le-

gislativo del 23 dicembre 1865, n. 2700, e le disposizioni contenute nel capo IV del titolo Iº (articoli 50 a 76) della tariffa in materia penale approvata col decreto legislativo del 23 dicembre 1865, n. 2701.

Sono dei pari abrogate le disposizioni concernenti gli atti giudiziari contenute nei n. 3, 9, 19, 20, 21, 22 e 24 dell'articolo 10 e nel numero 22 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato col regio decreto del 13 settembre 1874, n. 2077 (serie 2<sup>a</sup>) nell'articolo 72 del testo unico delle leggi sulle tasse di registro approvate col r. decreto della stessa data, n. 2076 (serie II), negli articoli 105, 132, 133, 134 quattro ultimi capoversi della tariffa annessa al testo medesimo, e nell'articolo 2 della legge 11 gennaio 1880, n. 5430 (serie II).

Art. 2. Gli atti giudiziari sono sottoposti ad una tassa unica, da corrispondersi mediante uso di carta bollata, secondo le disposizioni dell'articolo seguente.

Art. 3. Tutti indistintamente gli atti di procedura civile in materia volontaria, contenziosa e di esecuzione, i mandati alle liti ed in generale tutte le domande od istanze e tutti gli atti, che sotto qualisivoglia denominazione si presentano alle Autorità giudiziarie o si fanno, per mezzo dei cancellieri o degli uscieri, devono essere scritti sopra carta filigranata, munita di un bollo di lire 2 innanzi alle Preture, e di lire 3 innanzi ai Tribunali civili e corrispondenti e di commercio, alle Corti d'appello e alle Corti di cassazione.

Queste tasse di bollo sono soggette all'aumento di due decimi.

Per gli atti delegati si deve usare la qualità di carta prescritta per gli atti che si compiono innanzi all'Autorità delegante.

Per gli atti fatti dagli uscieri fuori della materia volontaria, contenziosa e di esecuzione, si deve usare la carta prescritta per le preture.

Art. 4. Quegli atti giudiziari i quali, giusta le leggi ora in vigore, sono esenti dalle tasse di bollo, continuano a godere tale esenzione, salvo la ripetizione delle tasse nei modi indicati dall'art. 25 del testo unico delle leggi sulle tasse di bollo, approvato con regio decreto del 13 settembre 1874, n. 2077 (serie II) ed in conformità al regio decreto del 6 dicembre 1865, n. 2627, ed alla legge 19 luglio 1880, n. 5536 (serie II) allegato D.

Le disposizioni dei titoli VII ed VIII del citato testo unico delle leggi sulle tasse di bollo si applicano anche alla carta bollata adoperata negli atti giudiziari.

Art. 5. Restano ferme le disposizioni del testo unico delle leggi sulle tasse di registro approvate con Regio Decreto del 13 settembre 1874, n. 2076 (serie 2<sup>a</sup>) e della legge 23 maggio 1875,

Mongobert, come in tutto, curioso, lo era anche stavolta per sapere come l'andasse a finire.

— Egli è molto tempo che rinuncia a recitare — diceva; — ma giacchè non pretendo più che un posto almeno nel loggione, voglio vederne la chiusa; dopo tutto, mi diverto anche a fischiare.

Ed ancora una volta, egli prediligeva la piccola Matilde; e questo resto di virtù ingenua in una ragazza perduta gli richiamava l'attenzione, più che quei cervelli straordinari che gli si davano a modellare.

Tutti i cervelli di codesti tristi assassini hanno una circonvoluzione in più che il comune dei martiri! Bel vantaggio di cui questa genia ne approfittava. Ma scommetto che la piccola Matilde ha un cuore enorme. L'altro, Combette, lo ha di sasso! si potrebbe accendere uno zolfanello sopra! Questo giovinotto otterrà sempre quanto desidera.

Frattanto il pittore si stancò più presto di quanto egli stesso credeva di Matilde. Il sentimento non entrando niente affatto in lui, la sensazione prestamente si spostò. Era di quelli che il possesso sazia. Ve ne hanno che quella invece stringe di più, ed in cui un semplice capriccio diventa un legame per sempre. Combette era di quella razza che desiderano e dimenticano, tosto che il desiderio fu soddisfatto. Cosa mai era

— Costei s'abbandonerà per gelosia, come altre per pietà.

L'occhiali precisamente eran avvenuti; ma in tali amori, la caduta non vuol dire lo scioglimento del dramma; e

n. 2511 (serio seconda) concernenti l'obbligo del pagamento delle tasse fisse, graduinali o proporzionali di registro per quelli fra gli atti indicati nel precedente art. 3, i quali, giusta le leggi precise, sono soggetti alla registrazione formale.

Gli atti giudiziari soggetti a tassa di registro, devono continuare ad inserire per cura del cancelliere nel repertorio prescritto dall'articolo 10 delle leggi sulle tasse di registro.

Nulla è innovato per gli atti di protesto cambiario fatti per mezzo di uccise e per gli atti e documenti non indicati nella presente legge, i quali siano prodotti in originale, od in copia, innanzi alle Autorità giudiziarie; essi continuano ad essere soggetti alle vigenti leggi sulle tasse da bollo e di registro.

Non può farsi produzione in giudizio, né altro uso, di quelli tra gli atti scritti in carta col bollo prescritto dalla presente legge, i quali sono anche soggetti a registrazione formale, se prima non siano stati registrati.

Art. 6. I cancellieri hanno l'obbligo di rilasciare gratuitamente le copie degli atti da essi formati o ricevuti, delle quali a tenore di legge devono far uso le parti, o che altrimenti occorrano alle stesse in materia si civile come penale.

Quando si tratti di atti che debbano essere notificati e di cui occorrono più copie, l'obbligo dei cancellieri è limitato alla spedizione di una sola copia per ciascun atto e per ciascuna parte. Le altre copie che occorressero, devono essere fatte, in base alla prima, a cura dei procuratori o delle parti e, previa collazione col'originale, autenticate dal cancelliere.

Art. 7. Fino a che non sia diversamente provveduto, i cancellieri continuano a fare gli atti per ricuperamento delle somme prenotate a debito nei giudizi civili e di quelle dovute all'eroario per multe e spese di giustizia in materia civile e penale, in conformità agli articoli 423 e seguenti della tariffa in materia civile, e 205 e seguenti di quella in materia penale. Però il pagamento delle somme dovute dev'essere fatto al ricevitore del registro direttamente dalle parti, le quali ne presentano la quita al cancelliere, che ne estrae copia da unire agli atti, senza riscuotere per qualsiasi titolo alcuna somma.

In caso di esecuzione forzata, il cancelliere deve depositare immediatamente dopo riscossa, la somma ricavata dalla vendita nella cassa del ricevitore del registro, ovvero, quando si avrà contestazione, nella Cassa dei depositi e prestiti, od in quella postale di risparmio.

Il Governo ha facoltà di concedere in appalto il ricuperamento preaccennato mediante un aggio da concorrenzi.

Art. 8. I depositi di danaro o di titoli di credito, che, secondo le leggi e

per lui Matilde. Una distrazione. E poi si aveva abbandonato troppo tardi, allorchè di già Barral s'era impossessata di questo eterno affamato dell'ignoto.

Avea forse realmente e sinceramente amato Matilde. Ora egli amava la Barral, ma d'una maniera ben altrettanto violenta, profonda, forte. Matilde non restava che un capriccio in più, una amante graziosa, bellina e buona. Ma sotto la fredda rassegnazione, la in qualche modo risoluta autorità di Giovanna, quanti tesori di passione si indovinavano, quale conquista sarebbe!

Avea creduto la povera Matilde, abbandonandosegli, di cancellare la memoria stessa di questa rivale, che pur ella ammirava; ed ora colla penetrazione particolare degli ammalati e dei soffrenti, ella già indovinava che il pensiero di Combette s'indirizzava più che mai invincibilmente verso alla Barral. Ei l'amava sempre questa Giovanna. Quando non ne parlava, vi pensava. Era come stanco di Matilde, ed ella l'amava ancora perdutamente, d'un amore suonato.

— Per sempre! — aveva detto.

E non gli ricordava, per paura di annoiarlo, questo giuramento fatto, dolcemente. Non grandi frasi, ella aveva mormorato le parole. — Per sempre, sai! — ma con una modulazione di voce tenera, liebile. Era ben per sempre

i regolamenti in vigore, devono farsi presso le cancellerie giudiziarie, non esclusi quelli per concorrere agli incanti e per cauzione di libertà provvisoria, nel giorno stesso, od al più tardi nel successivo, sono consegnati dai cancellieri alla Cassa dei depositi e prestiti, o alle Casse di risparmio postali, giusta le norme da stabilirsi con Regolamento.

Per l'attuazione di questa disposizione viene tolta, quanto ai depositi giudiziari, la limitazione di somma imposto all'articolo 4 della legge 27 maggio 1875, n. 2779 (serie seconda).

Art. 9. Sono abrogati gli articoli 155 e 156 della legge 6 dicembre 1865, n. 2626, sull'ordinamento giudiziario, modificati dalla legge 23 dicembre 1875, n. 2839 (serie seconda).

Gli stipendi dei funzionari delle Cancellerie e delle Segreterie giudiziarie sono determinati nella tabella annexa alla presente legge.

Art. 10. Per le spese d'ufficio delle Cancellerie giudiziarie si provvede colle somme all'uopo stanziante nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

La somma da assegnarsi a ciascuna cancelleria per le spese d'ufficio viene fissata annualmente con R. Decreto.

Le norme per l'amministrazione ed il riscontro delle spese d'ufficio delle Cancellerie sono determinate con Regolamento.

Art. 11. È data facoltà al Governo del Re di procedere, entro due anni dall'attuazione di questa legge, alla revisione dei ruoli organici del personale delle Cancellerie e delle Segreterie giudiziarie, riducendo il numero dei funzionari in relazione ai bisogni del servizio.

Il Governo del Re è autorizzato a dare, mediante R. Decreto, sentito il Consiglio di Stato, le disposizioni transitorie e regolamentarie occorrenti per attuare la presente legge a cominciare dal 1 gennaio 1883.

## NOTIZIE ITALIANE

— Il *Giornale dei Lavori Pubblici* annuncia che l'importo per la provvista del materiale mobile per le ferrovie dell'Alta Italia, autorizzata dal ministro dei lavori pubb., ascende a L. 16,928,660.

## NOTIZIE ESTERE

Austria. Giusta quanto s'annuncia dalla Bocche di Cattaro, la situazione nel Crivoscio è invariata. I Crivosiani mirano continuamente a molestare le truppe, le quali lavorano di e notte a

che gli si avea tutta sè stessa; dedicata per tutta la sua vita!

E sentiva che questa gioja vivente le fuggiva; vedeva chiaramente che ella non era stata per Combette che un passatempo, e che l'amor vero di quest'uomo era Giovanna!

— Ebbene — pensava, nella sua solitudine che si faceva sempre più triste, — quando ne avrà assai di me, io mi ucciderò.

Non si laguava, non diceva niente; e tuttavia il suo amore soffocava. Tutto questo grave dolore ingrandendo, le faceva venire voglia di piangere, o finirla senz'altro. Ah! lo aveva ben indovinato che si sarebbe stançato di lei! e perciò non aveva voluto un di esser la sua amante...

Un di che datava da jeri.

Non aveva che un solo amico, che incontrava spesso quando si portava verso l'ospedale ad aspettar Combette; questi era Mongobert. Il suo istinto le aveva fatto chiaramente credere nel fondo di questo spirto ironico; lo teneva migliore di quanto non voleva egli stesso sembrare, fino a reputarlo buono. Quando le domandava come l'andasse, la ragazza capiva che c'era qualche cosa di più del sentimento volgare.

— Voi siete infelice, — le osservò un di — povera la mia Matilde!

— Io?... Voi dunque indovinate tutto!

— Io?... Voi dunque indovinate tutto!

— Io so e vedo tutto, come il Soli-

forificare le posizioni e a riattare le strade che dalle alture menano alle coste. Sinora bel tempo; ora invece domina nelle Bocche e in tutta Dalmazia un turbine violento.

— Telegrafano da Mostar, 21:

Le località di Metokia, in cui depurazione al Jovanovich era stata massacrata nel bosco di Zalom-Palanka, fu assalita dagli insorti, secondo altra voce dai montenegrini, e incendiata a quattro angoli. Gli abitanti fuggirono mezzo ignudi su la strada, ove, aggrediti da una banda di 50 uomini, furono massacrati in numero di 30.

Caddeo, assaliti da una mano di uomini, 11 degli insorti, e si trovò che portavano il berretto montenegrino con la cifra ricamata in oro: « Nicola Prvi ».

Montenegro. Si vocifera, che il generale Skobelleff abbia annunciato telegraphicamente il suo arrivo a Cettigne per la prossima settimana.

Francia. Il *Journal Officiel* pubblica la nomina di Tissot ad ambasciatore a Londra, Noailles a Costantinopoli.

— Il successore di Rousten sarebbe il prefetto di uno dei grandi dipartimenti.

Baviera. Le voci della dimissione del ministro dei culti, Hutz, sono assolutamente infondate.

Russia. Il *Giornale di Pietroburgo* parlando del discorso di Skobelleff, ricorda i principi pacifici proclamati dallo czar allorchè salì sul trono.

## NOTERELLE SCIENTIFICHE

L'allattamento paterno. Il dott. Pulido ha pubblicato nella *Rev. de Med. y Cir. pract.* di Madrid alcuni articoli molto interessanti di allattamento paterno. Così segnala egli il caso, osservato da Humboldt, di un certo Lozano, contadino dell'America del Sud, il quale venne esaminato attentamente da Castellar

cazione al Collegio di S. Carlo, riferì che quel liquido aveva un colore fra il bianco, il rosso ed il giallo, con predomino del bianco; la sua consistenza o la crassitudine era uguale al latte di una buona nutrice ed era segregato in sufficiente copia.

Una particolarità notevole è che il nominato Lozano, prima di questo fatto, sudava molto, e mentre allattava sudò sempre pochissimo; inoltre l'appetito genesiaco era di tanto diminuito che passavano dei mesi senza che egli provasse neppure eccitamento erotico.

Il dottor Pulido cita vari altri fatti consimili di allattamento paterno, fra i quali meriti d'essere notato quello riferito da Orfila, di un marinaio assai robusto, che essendo restato vedovo con un piccolo bambino, che continuamente gridava, lo attaccò al suo petto, il quale, per lo sviluppo delle mammelle, aveva apparenza femminile. La sorpresa del marinaio fu grandissima quando vide che non solo il bambino taceva, ma che usciva dal proprio capezzolo un'abbondante secrezione di latte. Altri autori riferiscono pure il caso di un altro marinaio che, restato senza latte con un piccolo bambino, se lo attaccò al petto, e a capo di tre o quattro giorni vide uscire del latte dai propri capezzoli.

## CRONACA PROVINCIALE

**A proposito delle liste elettorali.** Ci scrivono da Buttrio:

Nella cronaca provinciale della *Patria del Friuli* di ieri trovansi scritte che nessuno dei Comuni friulani può reggere al confronto di Pagnacco in cui sopra 2000 abitanti furono raccolte 105 domande di nuovi elettori.

Sappia sig. Redattore che nel Comune di Buttrio il Notaio dott. Baldissera a parità di popolazione ne raccolse 128, superando così d'assai Pagnacco che lo si cita come Comune modello.

**I nuovi elettori. Rigolato, 20 febbraio.** Dietro invito di quest'onorevole Sindaco signor G. Gracco, l'egregio Notaio dott. Agostino Cordiniano, residente in Conegliano, sempre disposto a prestare l'opera sua per la causa popolare, venne ieri qui per gratuitamente legalizzare le domande d'iscrizione nelle Liste politiche in base all'art. 100 della Legge, e colla ferma attesa di sole tre ore ne legalizzò ben 52. Ho voluto segnalarvi il fatto perché sappiate come anche tra noi della nuova e ben giusta legge si abbia approfittato.

**Condanna d'un fallito.** Giovanni Feruglio di Michele, da Corno presso Cividale, d'anni 29, ammogliato, commerciante in commestibili a Trieste, è accusato del delitto di fallimento colposo.

Nell'anno 1875 i fratelli Giovanni e Pietro Feruglio apersero in quella città un negozio di commestibili disponendo di un capitale di florini 3000.

Nel febbraio 1880 l'accusato si portò a Corno per affari di famiglia, affidando l'azienda al fratello. Ritornato nel gennaio 1881, constatò che il negozio era in massimo disordine, ed aggravato di debiti, per cui nel 2 e 3 di detto mese sciolse la società, assumendo l'azienda con tutti i passivi per proprio conto.

Dico l'accusato di essersi, due mesi dopo l'avvenuto scioglimento, accorto di un deficit di circa 2000 florini, ammontando a suo dire il passivo a florini 4000 di fronte ad un attivo di florini 2000 in generi e mobili di negozio, non potendosi fare calcolo dei crediti di florini 3000 perché quasi tutti inesigibili. Al passivo va aggiunto inoltre l'importo di florini 2000 dovuto alla moglie, per cui il deficit era molto maggiore. L'accusato continuò a negoziare ciononostante, incontrando dei debiti per un importo di florini 3000 circa.

Nel mese di maggio 1881 egli ricorse all'avvocato dott. Giacomo Luzzatto per addivenire ad un amichevole compromesso coi creditori, senza però riuscirvi. Nell'or citato mese il negozio fu colpito di esecuzione, e l'accusato indi con atto notarile 18 luglio 1881 vendette il negozio alla propria moglie in cauzione del del credito, saldando altri suoi creditori col 25 per cento.

L'accusato non sa addurre infortunio alcuno onde giustificare l'accennato sbilancio; per cui il Tribunale ritenne stabilito che tale sbilancio non venne giustificato e che l'accusato allorquando già conosceva di essere colla sua azienda in deficit, continuava ad incontrare dei nuovi debiti e ad effettuare dei pagamenti.

In base a ciò il Feruglio venne dichiarato colpevole del delitto di fallimento colposo e condannato a due mesi di arresto rigoroso.

**Tentato suicidio.** Antonio C., mugnaio disoccupato d'anni 19 di Cividale, ora a Trieste, nel meriggio di lunedì, con

intenzione di suicidarsi, dalla riva a Sant'Andrea spiccava un salto in mare. Egli venne però, per cura di due braccianti estratto illeso dall'acqua, ed essendo privo di ricovero e mezzi fu preso in consegna dalla polizia. Disse che voleva togliersi la vita per timore di essere fatto militare.

## CRONACA CITTADINA

**Atti della Deputazione provinciale di Udine.** Seduta del giorno 20 febbraio 1882.

— Furono accolte le proposte fatte dalla Commissione permanente per miglioramento del bestiame bovino relativamente ai premi da conferirsi agli animali che verranno presentati alle Esposizioni da tenersi nel corrente anno in Tolmezzo e Pordenone, ed alla nomina dei membri componenti le Commissioni ordinatrici delle Esposizioni medesime cioè:

Per la mostra in Tolmezzo

Torelli, premio 1° L. 200; 2° L. 150; 3° L. 100; 4° L. 50, soggetti alle trattene di metodo.

Giovencche, premio 1° L. 200; 2° L. 120; 3° L. 80; 4° L. 60; 5° L. 40, costituendo la Commissione ordinatrice nelle persone dei signori:

Sindaco di Tolmezzo, Renier dott. Ignazio e Quaglia dott. Edoardo, consiglieri provinciali, Beorchia Nigris dott. Paolo.

Per la mostra di Pordenone:

Torelli, premio 1° L. 300; 2° L. 200;

3° L. 100, colle solite trattenute.

Giovencche, premio 1° L. 200; 2° L. 100; 3° L. 50, nominando a membri della Commissione ordinatrice i signori:

Zille dott. Antonio, deputato provinciale; Bonin Giacomo e Cattaneo co. Riccardo, membri della Commissione permanente provinciale; Groppetti Luigi, assessore municipale di Pordenone.

Venne approvato il bilancio preventivo del Comune di Claut per l'anno 1882 colla sovrapposta addizionale comunita di cent. 65.

— In esecuzione alla deliberazione 6 ottobre 1881 del Consiglio provinciale venne fatta formale domanda alla Cassa generale di risparmio in Milano per la concessione di un prestito di L. 150 mila per far fronte al sussidio di eguale importo accordato al Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento per completamento dei lavori del canale di irrigazione.

Venne approvata la nomina fatta dai Consigli comunali di Sacile e Caneva del sig. Corazza dott. Antonio a veterario condotto per un trennio, ben inteso che il sussidio provinciale di annue L. 400 decorrerà dal giorno in cui l'eletto avrà assunto regolare servizio.

— A favore dei sottoindicati esattori venne disposto il pagamento di L. 302,33 per rimborso di discarichi d'imposte dirette restituiti alle parti, cioè:

all'esattore consorziale di S. Vito al Tagliamento per L. 35,36

all'esattore di Cividale L. 266,97

— Venne autorizzato il pagamento di L. 265 a favore del sig. Campeus cav. dott. Giov. Batt. per pignone senescente posticipata a tutto 28 febbraio 1882 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

— A favore delle ditte sottoindicate venne autorizzato il pagamento di L. 375 per pignone semestrali anticipate da 1 marzo a tutto agosto 1882 dei fabbricati ad uso di caserma dei reali carabinieri in Dolegiano ed in Ampezzo cioè:

al sig. Di Trento co. Federico L. 200

» Benedetti Benvenuto » 175

— A favore delle ditte Leskovich e Compagni di Udine venne disposto il pagamento di L. 142,80 per carbone fossile somministrato in febbraio a.c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 182,45 a favore del sig. Cappellari Bortolo per lavori di sgombro materiali lungo la strada provinciale Pontebba-Udine-Portis.

— Venne disposto il pagamento di L. 100 a favore del Comitato centrale dell'Associazione italiana di soccorso ai malati e feriti in guerra quale quanto assunto dalla provincia per l'anno 1881.

— A favore della ditta Jacob e Colmegna venne autorizzato il pagamento di L. 512,50 a saldo della spesa per la stampa del Bollettino «Atti del Consiglio provinciale» per l'anno 1881.

Furono inoltre, nella stessa seduta trattati altri n. 26 affari dei quali n. 4 di ordinaria amministrazione della provincia, n. 15 di tutela dei Comuni, n. 4 interessanti le opere pie e n. 3 di contenzioso-amministrativo in complesso n. 37.

*Il Deputato Provinciale*

BLASUTTI

*Il Segretario*

Sebenico

All'egregio negoziante signor Marco Volpe più di una trentina di Soci dell'Associazione di Mutuo Soccorso offriva ieri nel pomeriggio la candidatura a Presidente della Società stessa per le prossime elezioni, che avverranno nella domenica 19 marzo p.v. Dalla risposta data pare disposto ad accettare, quando la maggioranza dei voti su lui si concentrerà.

Corte d'Assise.

## I brillanti della Princ. Metternich

La sala è piena di gente che guarda con curiosità all'ingresso nella gabbia dei tre accusati. Veronese Audren capo-conduttore, Cambiolo Angelo, Mesaglio Carlo.

Arrivano gli avvocati Malisani, D'Agostini e Baschiera; i due ultimi parlano a lungo assieme, e si capisce che si avrà qualche novità nel contegno degli accusati.

Entra la Corte, ed il Presidente richiama Veronese a giustificarsi; questi con voce e fare che si raccomanda fa la storia del furto assicurando che dice la verità e che tutti i suoi interrogatori non contengono che menzogne estorte a lui dagli Agenti di P.S., con inganni, raggi, promesse e minacce, e dovute poi mantenere davanti al Giudice istruttore per non ritardare la chiusura del processo e l'arrivo del giorno del dibattimento.

Sostiene quindi che il furto venne ideato e compiuto dal Cambiolo, il quale era sciente della presenza in treno di una ricca dama, da cui dedusse che i bagagli dovevano contenere oggetti preziosi o danaro.

Tra Chiussaforte e Gemona Cambiolo dopo aver quasi imposto la connivenza al Veronese, aprì il baule con una chiave che asseriva trovata nella stazione di Pontebba durante la visita doganale del bagaglio; rinvenuta una casetta, la sfiorò con una lama di coltello che levò da tasca, scatenò le gemme, che involse in un pezzo di carta e mise in saccoccia, quindi ricollocò a posto il bagaglio.

Cambiolo promise a Veronese di dargli una parte del ricavato, appena fosse riuscito a vendere i preziosi — e con queste intelligenze si lasciarono a Venezia.

Tutto quanto avvenne poi col Vice-Ispettore Giacometti disse essere una commedia giocata da quel funzionario per farsi largo, e guadagnarsi una gratificazione, eppero essere affatto immaginario il riattracciamiento dei diamanti nel piastricciato, dacchè essi non uscirono mai dalle mani del Cambiolo — finchè questi non li consegnò al Giacometti — verso parola d'onore di liberazione immediata. — Conseguentemente sconsigliò ogni rapporto col Mesaglio, nei riguardi del quale escluse assolutamente che avesse acquistato le gemme.

Cambiolo si alza acceso in volto e fa una esposizione del fatto; si scatena spesso contro il Veronese, si proclama innocente, ammettendo di aver secondate tutte le operazioni di spionaggio tentate dalla P. S. col suo mezzo.

Mesaglio si alza freddamente, e ripetendo le negative opposte nell'istruttoria ad ogni imputazione, si lamenta di essere stato senza ragione avvolto nel processo; concorda col Veronese di non aver avuto rapporti con lui per l'affare dei brillanti — e mette in nudo tutto il sistema di menzogne e ghermire adoperale dal Giacometti per farlo conoscere colpevole.

L'esposizione del Mesaglio non è molto edificante per la moralità degli agenti di P. S.

Reclama la libertà, e dice che non sente il bisogno di confutare accuse che caddero da sé colle dichiarazioni del Veronese unica persona che l'avesse probabilmente per leggerezza e pressioni accusato.

Si ordina lettura degli innumerevoli esami scritti degli accusati — passano su ore di questo dell'esercizio pel Cancelliere, interrotto da qualche contestazione del Presidente, i giurati sonnecchiano — anche uno dei difensori posa la testa sul tavolo in attitudine di meditare..... sugli ultimi giorni del carnevale.

Il pubblico sgajattola via per strati... ed alle 4 pom. si leva la seduta.

Domani seduta brillante — si attendono i conjugi Principe e Principessa Metternich, ed il signor Giacometti.

*Il reporter.*

Anche alla udienza di oggi molta folla.

Fino all'ora in cui scriviamo non si fece però che mostrare gli oggetti sequestrati.

Quando furono mostrati i brillanti tanto il Cambiolo che il Mesaglio dichiarono di averli veduti soltanto in mano del vice-ispettore Giacometti, dopo che furono estratti dalla materia fecale della fogna di via Gorgo.

Ci si dice sia giunto il principe di

Mettornici, chiamato quale testimone. È giunto anche il vice-ispettore Giacometti.

A Giovanni da Udine. Dedicato all'onorevole Sindaco comm. Gabriele Luigi Piccile, oggi o domani uscirà un interessante opuscolo del pittore Antonio Piccile col titolo: *Proposte di alcuni cittadini per erigere un monumento a Giovanni Ricamatore detto da Udine, raccolte da Antonio Piccile pittore.* Come il titolo stesso dice, sono in questo opuscolo raccolte le varie proposte che vennero fatto in tempi diversi per un monumento al grande artista in Udine, sua città natale. Inoltre, vi sono brevi cenni biografici di Giovanni dei Nani, degli scritti che illustrano i lavori di pittura tuttora di lui sussistenti a Venezia, ad Udine, a Cividale, a Colleredo, a Spilimbergo, ed un cennio de' suoi lavori come architetto.

All'opuscolo va unito un bellissimo ritratto in litografia del Ricamatore, disegnato con grande accuratezza e con efficacia di tocco dal Milanopol.

Il bel tempo è generale. Abbiamo sottili indicazioni meteorologiche della prima decade di febbraio per tutta Italia.

Nelle stazioni capoluogo di provincia solo in 8 su 69 è segnata pioggia.

Cuneo, 1 giorno — raccolti millimetri di pioggia 4,3. Milano, brina id. — id. di pioggia 0,3. Palermo, 2 giorni — id. id. di pioggia 3,3. Girgenti, 1 giorno — id. id. di pioggia 0,2. Caltanissetta, 1 giorno — id. id. di pioggia 2,2. Messina, 4 giorni — id. id. di pioggia 3,6. Siracusa, 4 giorni — id. id. di pioggia 5,5. Cagliari, 3 giorni — id. id. di pioggia 2,2.

La media decadica dell'umidità nelle varie stazioni varia dal 46 all'80; però Udine fa eccezione non raggiungendo per media che 40.

Le operette al Teatro Minerva. Questa sera prima rappresentazione del *Boccaccio di Suppè*. Domani a sera verrà data l'altra operetta *Donna Juanita*; in cui ha parte il concittadino Francesco Doretto. Il pubblico non abbisogna di stimoli per recarsi in questa sera al *Minerva*, poiché conosce la brava e simpatica compagnia, ed è appassionato per le operette. Sappiamo che è già grande la ricerca di palchi e poltroncine.

**Alpini di passaggio.** Le compagnie 29 e 32 del 9<sup>o</sup> battaglione alpini, di stanza a Conegliano, passeranno alle 10,52 dalla nostra stazione, diretti a Moggio e Tolmezzo per una escursione al Monte Croce. Ripartiranno alle 11,5.

**Esami di Segretario.** Oggi, 23 febbraio, presso questa Prefettura cominciarono gli esami degli aspiranti alla Patente di Segretario Comunale.

La Commissione è costituita come segue: co. Roberto Giuseppe, Presidente — De Tomi Francesco, Membro — Gussoni Luigi, Membro — dott. Ferraguti Narciso, Segretario.

**Mercato grani.** Fiacco anche oggi. Manca anche la ricerca, oltreché il genere; forse a cagione delle feste carnovalesche che hanno distratto i contadini dall'attendere ai loro interessi.

Granoturco. Fu venduto da 1. 14,50 a 1. 16,10.

grezia di Venezia, sarà tenuto davanti questo Tribunale all'udienza del 17 marzo l'incanto di beni stabili situati in Zegliacco.

**10. Avviso.** Per quindici giorni continui resteranno depositati presso il Municipio di Pasian Schiavonese il piano particolareggiato d'esecuzione e relativo Elenco dell'indennità offerta per terreni da occuparsi per la costruzione del canale del Ledra detto di Passons attraverso il territorio di Orgnano.

**Il Comitato Esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento ha pubblicato il seguente Avviso:**

La massima quantità d'acqua che, per ora e sinch' non venga effettivamente eseguita la progettata derivazione sussidiaria dal Tagliamento, i canali del Consorzio possono convogliare, non supera in complesso i metri cubi dieci. E questa quantità, quando se ne deduca quella già destinata per gli usi domestici e quella che naturalmente si disperde per evaporatione e per infiltrazioni (nei primi anni assai maggiori che in seguito), viene ad essere di inoltre ridotta per ciò che spetta all'uso della irrigazione, cosicché per questo scopo ne potranno rimanere sei metri cubi, o poco più. Che se un metro cubo d'acqua è sufficiente ma non sovrabbio per irrigare mille ettari di terreno, e la superficie irrigabile compresa fra il Tagliamento ed il Torre misura oltre ettari sessanta mila, ogn'uno vede che, per ora, del grande e indiscutibile beneficio della irrigazione potrà usufruire appena una decima parte del detto territorio. Conseguo da ciò la necessità di procurare che i possidenti coltivatori della suddetta zona si uniscano per la formazione di particolari consorzi o comprensori, come da lungo tempo si pratica pure nell'alta Lombardia, dove le condizioni della proprietà fondiaria e il suo frazionamento presentano un fatto al nostro non dissimile; e ne conseguono pure che, se la formazione dei predetti comprensori non è stato possibile, gli intelligenti e solerti nostri agricoltori non debbono tuttavia indugiarsi a chiedere, ognuno secondo le proprie circostanze di fatto, la quantità d'acqua all'uopo occorrente.

E pertanto nel desiderio di allargare e di agevolare il più possibile lo speciale beneficio della irrigazione che il Comitato esecutivo, oltre essere disposto a fare che i proprietari suddetti vengano all'occorrenza assistiti, per la istituzione dei comprensori, dal personale tecnico del Consorzio, ha pure studiato e adottato, in vista della imminente stagione, i tre diversi modi di concessione d'acqua che qui appresso si distinguono, e sui quali poche osservazioni ancora si premettono.

Coll'accordare l'acqua per la perpetuità ai soscrittori delle prime 150 once (A) il Consorzio ha inteso di usar loro un vero favore, mentre, come è generale convincimento nei paesi dove l'irrigazione si applica, l'acqua aggiunge al fondo un reale valore. Ma sarà pure possibile di acquistare l'uso dell'acqua per un tempo determinato e ciò alle condizioni qui oltre trascritte (B) e sarà finalmente possibile di usare di singoli e semplici adacquamenti (C), sebbene l'esperienza del passato anno consigliasse piuttosto di standarli affatto, a motivo delle gravi spese e dei danni da essi derivati ai canali. Si avverte però che nell'anno in corso i semplici adacquamenti non verranno accordati se non dopo serviti i soscrittori a perpetuità e quelli a tempo determinato (vale dire se ed in quanto dopo ciò rimanesse tuttavia dell'acqua disponibile) e soltanto nel caso che dall'ufficio tecnico del Consorzio sia giudicato che l'adacquamento richiesto non presenta grave difficoltà o pericolo di danno al canale. Notisi che, oltre codesta incertezza dell'esito, le domande per adacquamento importano un corrispettivo pressoché uguale a quello dell'uso d'acqua per l'anno intero.

Udine, 18 febbraio 1882.

Il presidente PECILE.

Il Segretario L. MORGANTE

NB. Pubblicheremo domani le condizioni qui sopra richiamate, non consentendoci oggi lo spazio.

R. Intendenza di Finanza in Udine

Manifesto

Allo scopo di rendere maggiormente facile ai debitori l'affrancoazione dei canoni, livelli, censi, e simili prestazioni dovute all'Erario nell'interesse del Demanio antico dell'Asse Ecclesiastico e del Fondo per il Culto, furono dal R. Governo accordate eccezionali facilitazioni colla Legge 29 gennaio 1880 N. 5253 (Serie II), che vennero già con qualche diffusione portate a notizia del pubblico.

Quantunque fino ad ora sieno state eseguite non poche affrancoazioni coi benefici della Legge suddetta, pure, visto che il Demanio si è riservato di procedere, in quanto lo creda di suo in-

teresse, entro tre anni dalla pubblicazione della Legge, e cioè nel 1883, alla vendita di tali diritti, si ricordano agli interessati le principali condizioni sotto le quali i debitori di censi, canoni, livelli ecc., non ancora affrancati possono liberarsi da tali passività.

1. Il capitale d'affranco sarà determinato in ragione di quindici volte l'annua prestazione.

2. Il pagamento di detto capitale si eseguirà, sotto pena di decaduta, in sei rate annuali, ben inteso che alla stipulazione dell'atto di affrancio dovrà pagarsi la prima rata.

3. Le altre cinque rate saranno pagate ognuna al fluire di ciascun anno successivo alla stipulazione del contratto coll'interesse scalare del 6 per 100. dalla data del contratto.

4. Sarà dato l'abbono del 6 per 100 sulle rate che si anticipassero all'atto dell'affrancio e quello del 3 per 100 sulle rate che si anticipassero a saldo entro due anni dal giorno dello affrancio.

5. Dal giorno della stipulazione cessano di decorrere le prestazioni affrancate e di avere efficacia i relativi titoli di credito.

6. Il pagamento delle rate di prezzo ancora dovute per prestazioni affrancate inferiori ad annue L. 50 potrà farsi per mezzo delle Casse di risparmio postali ed anche con versamenti parziali non inferiori ad una lira.

7. A garanzia delle rate di prezzo insolute e degli altri obblighi contrattuali spetterà alla R. Amministrazione il diritto di ipoteca tanto se si tratti di prestazioni costituenti una ragione di dominio, quanto se si tratti di prestazioni portanti una semplice ragione ipotecaria.

8. Gli atti d'affrancio per prestazioni inferiori a L. 100 saranno stipulati avanti il Ricevitore del Registro od altro Ufficiale delegato, con esenzione dal pagamento dei diritti di segreteria, delle tasse di bollo, registro ed ipoteca, e per le trascrizioni, inscrizioni e cancellazioni di ipoteca il Conservatore non avrà diritto ad alcun emolumento.

9. Per le affrancoazioni di prestazioni superiori a L. 100 la tassa di registro è ridotta a quella fissa di una lira, e non sarà percepita né tassa di bollo o ipoteca, né emolumento per le inserzioni ipotecarie che occorressero.

10. I privilegi e la esenzione di emolumenti e diritti di Segreteria si godranno solo pei contratti stipulati entro tre anni dalla pubblicazione della Legge.

11. I debitori di annue rendite o prestazioni che volessero affrancarsene colle norme suddette, si rivolgeranno direttamente ai Ricevitori del Registro che hanno in carico le partite, e dagli stessi riceveranno tutti quei maggiori dettagli e quelle spiegazioni, di cui potessero abbisognare.

Udine, 15 febbraio 1882.

L'Intendente DABALÀ

**Cose ferroviarie.** Allo scopo di dare maggior tempo al commercio di utilizzare gli stampati di vecchio formato, si previene il pubblico che l'uso dei nuovi stampati per trasporti a grande ed a piccola velocità in servizio interno e cumulativo di che nell'avviso in data 20 dicembre 1881, anziché dal 1 marzo non sarà obbligatorio da parte degli speditori che a cominciare dal 1 maggio.

Fino a tutto 30 aprile c. a. le stazioni potranno quindi per detti servizi accettare dai mittenti e vendere loro gli stampati di nuovo e vecchio modello.

## FATTI VARI

**La nuova Legge elettorale** commentata da Augusto Santini — Rouen, 1882.

Questo Manuale pratico dell'elettore, come l'egregio autore ha chiamato questa sua pubblicazione da noi già annunciata, è molto opportuno. La nuova Legge elettorale vi è commentata articolare per articolo colle discussioni parlamentari e colla giurisprudenza relativa alle disposizioni non innovative.

La *Gazzetta ufficiale* dell'11 corrente dichiara ottimo il lavoro dell'avv. Santini e lo raccomanda agli elettori ed alle pubbliche Amministrazioni.

Il volume di oltre 140 pagine si acquista con vaglia postale di lire 3.50 direttamente dall'avv. Augusto Santini, Piazza Sforza-Cesare, 16, in Roma.

Questa Legge elettorale, insieme alla Legge sulle incompatibilità parlamentari ed al Regolamento della Camera per la verificazione dei poteri, costituiscono la legislazione italiana in materia di elezioni politiche.

**Pubblicazioni illustrate.** Abbiamo già annunciata dell'egregio Editore-Librario in Milano signor Paolo Carrara la ultima pubblicazione illustrata in corso di stampa cioè lo *Spartaco* del Giovagnoli. Oggi ci piace riprodurre il seguente elenco di pubblicazioni del Car-

rara che per verranno dispensate in associazione:

Fusinato. *Poesie complete.*  
Canti. *Ezzelino da Romano.*  
Giusti. *Poesie.*  
Brocher-Stowe. *Cappanna dello zio Tom.*  
Grossi. *Marco Visconti.*  
Manzoni. *I Promessi Sposi.*  
Cantù. *Margherita Pusterla.*  
De Fod. *Robinson Crusoe.*  
D'Azeglio. *Nicolo De Lapi.*  
» *Ettore Fioramocca.*  
Carcano. *Angiola Maria.*

Tutte queste pubblicazioni si possono acquistare per contesimi quindici anni alla dispensa di pagine sedici in ottavo.

Riguardo la pubblicazione illustrata del celebre romanzo storico di Massimo d'Azeglio: *Nicolo De Lapi, o I Pallechi e i Piagnoni*, possiamo assicurare essere elegantissima. Disegni del signor O. Tofani, incisi dai migliori artisti. L'opera completa è divisa in 53 dispense di 16 pagine con una elegante incisione per ciascuna dispensa. Si pubblicheranno due dispense alla settimana al prezzo di cent. 15 per dispensa o foglio. Prezzo dell'opera completa L. 9. A richiesta si daranno le prime dispense.

## ULTIMO CORRIERE

Un telegramma Reuter afferma che il metropolitano di Mosca, arcivescovo Macario, indirizzò allo zar una lettera per consigliarlo ad uscire dal suo ritiro «giacchè la codardia è ingiuria alle tradizioni nazionali osservate sempre da suoi antecessori». Un imperatore di Russia dovrebbe sentirsi forte abbastanza da governare col consiglio di assembrati ministri e non sequestrarli dal popolo. Letta la missiva, lo zar indignatissimo chiamò a sé il procurator generale del Santo Sinodo e gli domandò se poteva destituire il metropolitano. «Si, Maestà, rispose l'altro, ma non senza l'assenso dell'assemblea generale degli arcivescovi. »

## NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi, 22. La *Republique* ha da Berlino: I giornali non sono soddisfatti delle dichiarazioni del giornale ufficioso russo riguardo Skobelev, e domandano la punizione del generale.

Madrid, 22. Un articolo pubblicato in un giornale di Castellar dice di temere una futura grande invasione slava in Europa.

La civiltà esigerà l'alleanza della razza latina con la tedesca.

Londra, 21. (*Camer dei Comuni*) La mozione di Labouchere che dichiara vacante il seggio di Bradlaugh è respinta.

Entra Bradlaugh e firma la formula di giuramento dichiarando quindi di avere prestato giuramento.

Il presidente lo invita ad uscire, egli obbedisce, dicendo che reclamerà il suo seggio.

Churchill riprende la mozione di Labouchere. La proposta di Gladstone di aggiornare la discussione a domani viene approvata.

Costantinopoli, 22. Il luogotenente inglese Selby è morto.

Lisbona, 22. Barbosa presentò alla Camera una proposta di alleanza colla Spagna.

Costantinopoli, 21. Tissot e Dufferin comunicarono ad Assiym una risposta identica alla nota della Porta del 13 gennaio che chiedeva spiegazioni sull'intenzione della Francia e dell'Inghilterra riguardo l'Egitto.

La risposta dice che la trasmissione diretta della nota 7 gennaio al Kedive non è cosa insolita, è conforme a molti precedenti; mira soltanto alla prosperità all'interno dell'Egitto. Gli stessi termini della nota provano che la Francia, e l'Inghilterra non hanno mai pensato a misconoscere i diritti del Saltano sull'Egitto.

## ULTIME

Vienna, 22. Popovitch, fratello del presidente della Skupcina (assemblea) serba, partì da Pietroburgo, per incarico del Comitato slavo e di Aleksakoff (capo ufficiale dei panslavisti), e si recherà a Belgrado, donde spera di far giungere agli insorti 300 fucili.

Esso è destinato a formare una banda di 150 uomini per cominciare le guerre contro l'Austria dalla parte della Serbia.

New York, 22. Le piogge continuano, l'inondazione nell'Ohio sul Mississippi copre le rive fino alla distanza di quindici miglia.

Roma, 22. Sembra che il Ministero abbia definitivamente deciso di fare le

elezioni generali in ottobre, salvo che imprevedute circostanze non lo obblighino ad anteciparle.

Parigi, 22. La France annuncia che gli studenti bulgari presentarono un indirizzo al generale Skobelev.

Soggiungo volere astenersi dai riferimenti discorsi; essere sufficiente dire che il ricevimento fu caloroso.

Londra, 22. È cominciata un'agitazione agraria nel principato di Galles.

Parigi, 22. Roustan verrà nominato ministro a Washington.

Assicurasi che una nota comune delle potenze risponderà alla dichiarazione anglo-francese sull'Egitto.

Berlino, 22. La Norddeutsche Allgemeine Zeitung dice che Skobelev riceverà l'ordine di tornare subito a Piotroburgo.

Vienna, 22. Si ha da Pietroburgo 21 febbraio che lo Czar fece invitare Skobelev a tornare a Pietroburgo. Il generale è atteso fra breve e dovrà dare spiegazioni sulla condotta tenuta a Parigi.

Vienna, 22. Assicurasi che hanno luogo presentemente dei *pourparlers* tra il ministero del commercio e la Südbahn circa misure da prendersi a favore del commercio di Trieste. Scopo delle trattative sarebbe di concordare una specie di programma. Assicurasi che il ministero rinunciò all'idea di conservare a Trieste il commercio ungherese: essere quindi disposto a riconoscere la convenzione della Südbahn a favore di Fiume verso compensi tariffali da accordarsi a Trieste.

Stanotte è scoppiato un incendio nella fabbrica di birra del sobborgo di Währing. Venne alimentato da forte vento. Calcolasi il danno sia rilevante. La fabbrica era assicurata presso le Assicurazioni Generali.

È probabile che la Caterina Steiner venga rimessa oggi in libertà. È questa una prova che il tribunale considera colpevole il Waschauer.

Stanislau, 22. Un ex studente in un accesso di pazzia uccise la madre.

Berlino, 22. I progressisti presentano alla dieta un progetto di legge su un mutamento delle disposizioni riguardanti i beni sequestrati dal re d'Annover,

Propongo che gli interessi vadano in aumento del capitale e si impedisca sin d'ora che essi s'impieghino nel fondo rettili.

Berlino, 22. Il Nocoie Vremia assicura essere avvenuto in Parigi un convegno tra Gambetta e Skobelev.

Vuoli che lo zar abbia scritto all'imperatore Guglielmo gettando sul generale Skobelev tutta la responsabilità del suo discorso.

Questi venuto a sapere tal cosa, si è corruggiato talmente che, dicesse, abbia risoluto di mettersi alla testa dell'insurrezione slava contro l'Austria.

Qui si considera Ignatief come più pericoloso ancora di Skobelev.

Leopoli, 22. Furono praticate nuove perquisizioni nella provincia.

Il professore Zharski, divenuto pazzo, fu consegnato alla cura dei parenti.

Si è desistito dal processarlo per accusa d'alto tradimento.

## DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 22 febbraio.

Rendita god. 1 luglio 88.13 ad 88.23. Id. god. 1 gennaio 90.30, 90.40 Londra 6 mesi 26.20 a 26.30. Francese a vista 101.75 a 105--.

Valute.

Pozzi da 20 franchi da 21.07 a 21.09; Banconote austriache da 221.25 a 221.50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

FIRENZE, 22 febbraio.

Napoleoni d'oro 21.0

